

Starbene

2,50 €

Speciale

Ti ritrovi a "spargere" segni del tuo passaggio, con capelli nel lavandino, nel piatto della doccia, sul cuscino, sul pavimento e impigliati nella spazzola? Significa che perdi più di quel centinaio di fusti al giorno considerato fisiologico ai cambi di stagione. Ma cosa fare se la tua hair care routine non basta e il diradamento avanza? Urge correre ai ripari. Ecco le nuove tecniche di medicina rigenerativa (ambulatoriali e mininvasive) per arrestare la caduta e avere una chioma forte e sana.

CAPELLI: TI AIUTA LA SCIENZA

I periodi critici sono sempre autunno e primavera, in corrispondenza della muta stagionale. Se la perdita è molto intensa o non si arresta, intervieni subito. Puoi affidarti alle ultime tecniche di tricologia e di medicina estetica

di Rossella Briganti

LA CURA DAL TUO GRASSO

Per risvegliare i bulbi piliferi, apportando loro ossigeno e nutrimento, si è diffusa in

alternativa alla PRP, un'altra tecnica di medicina rigenerativa, che non richiede autorizzazioni da parte della Regione. «Si chiama SEFFIhair (Superficial Enhanced Fluid Fat Injecton) ed è un innesto di tessuto adiposo autologo, cioè prelevato dallo stesso paziente, più completo della PRP perché apporta non solo fattori di crescita e citochine antinfiammatorie ma anche fibroblasti, preadipociti e diversi tipi di cellule staminali, tra cui le cellule stromali mesenchimali e multipotenti, che hanno un elevato potere rigenerante», spiega il dottor Alessandro Gennai. «La procedura richiede 40 minuti: previa anestesia locale, con una cannula di 2 mm, che presenta dei fori di 800 micron, viene aspirata una piccolissima quantità di grasso dall'addome. Questo viene lavato con soluzione fisiologica, centrifugato e la sua componente liquida vasculo-stromale separata all'interno di una siringa, pronta a venire iniettata sul cuoio capelluto. Vengono fatte una ventina di microinfiltrazioni rapide e indolori, che non richiedono anestesia». In questo modo SEFFIhair riattiva i bulbi piliferi impigrati (ma non ancora atrofizzati) che riprendono a lavorare per germinare capelli folti, robusti e sani. «Come dimostrano numerosi studi scientifici, tra cui quello uscito nel 2019 su *Stem Cells Research & Therapy*, l'impiego del proprio grasso favorisce la vascolarizzazione e il nutrimento del bulbo. Fatto che porta a un rinfoltimento già un mese dopo il primo trattamento», aggiunge Gennai. A seconda dei casi, il ciclo prevede 2-3 sedute, intervallate 3-4 mesi l'una dall'altra.